

LA MAPPA

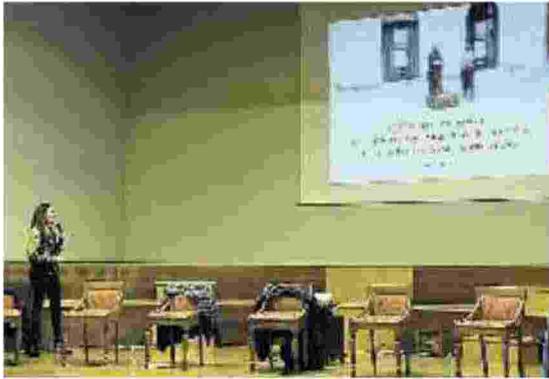
FANO Oggi piazza Venti Settembre è la piazza centrale di Fano, uno spazio leggermente trapezoidale aperto dove giocano i bambini, si svolgono incontri, manifestazioni e si tiene il mercato. Duemila anni fa non era così: la superficie era intensamente edificata, nei pressi della fontana, c'era un decumano che incrociava il cardo massimo nelle vicinanze di palazzo Bambini, non molto lontano dall'ingresso di via De Cuppis, mentre di qua e di là del decumano esistevano delle costruzioni.

Il professor Salvatore Piro

Lo hanno accertato le introspezioni effettuate con il georadar dal professor Salvatore Piro responsabile del laboratorio dell'istituto di scienze del patrimonio culturale del Cnr, profondo conoscitore delle tecniche relative all'analisi delle riflessioni di onde elettromagnetiche trasmesse nel terreno, presente ieri nella sala Verdi dove sono state illustrate le risultanze del lavoro. Con lui sono intervenuti il sindaco Massimo Seri, il presidente e il coordinatore scientifico del Centro Studi Vitruviani rispettivamente Dino Zacchilli e Oscar Mei, la funzionaria della Soprintendenza all'archeologia Maria Raffaella Ciccarelli, l'archeologa Laura Cerri e quale coordinatore Stefano Marchegiani. L'uso del georadar ha consentito di son-

Duemila anni fa diversi manufatti e l'incrocio tra decumano e cardo

Presentato l'esito delle ricerche condotte con il georadar sotto piazza Venti Settembre



L'archeologa Laura Cerri illustra lo studio alla sala Verdi

dare "a fette sovrapposte" tutta la superficie della piazza; per cui è stato possibile avere una prima immagine riflettografica di ciò che si cela a 30 centimetri nel sottosuolo, per poi scendere a strati fino a oltre 3 metri, dove si trova il piano risalente all'epoca romana e qui è stata localizzata una serie di muri variamente articolata, di qua e di là

All'indagine geologica dovrà seguire quella archeologica per affinare le conoscenze

della strada antica, per la quale però ancora non si conosce la pertinenza, probabilmente case e botteghe. All'indagine geologica, bisognerà fa seguire un'indagine archeologica mediante scavo per saperne di più.

Al momento attorno alla piazza è stata scoperta la domus che si trova nel sottoterraneo del palazzo dell'urbanistica, sono stati ritrovati i mosaici e gli ambienti su cui è stato costruito palazzo Bambini e vi sono altri 2 mosaici sotto il teatro della Fortuna. In passato sotto il campanile di piazza è stato ritrovato anche il mosaico di Net-

tuno ora conservato nei musei civici che alcuni hanno ipotizzato pertinente ad un ambiente termale. Ora solo gli scavi potranno accertare l'identità e l'appartenenza di quei muri che sono risultati esistenti dai rilievi del georadar per aprire un altro capitolo interessante nella storia della nostra città.

Lo studio del Centro vitruviano

Le indagini compiute fino ad oggi risultano preziose comunque per aggiungere un tassello in più a quella mappa archeologica che il Centro Studi Vitruviani sotto l'impulso di Dino Zacchilli sta redigendo nel centro storico di Fano. Ad un livello più elevato sono state riscontrate anche tracce di epoca medioevale e in particolare due lunghe strutture che attraversano diagonalmente la piazza. Al momento non si è approfondito il percorso dei cunicoli sotterranei che partendo dai palazzi vicini ed immergendosi anche al di sotto del livello romano, attraversano la piazza. Per saperne di più basterebbe demolire qualche tamponatura ed organizzare, con il coinvolgimento di esperti attrezzati, una spedizione speleologica.

Massimo Foghetti

RIPRODUZIONE RISERVATA

